IL PICCOLO

Trieste

Anno **109** | *numero* **106** | *L.* **1000**

Martedì **15** *maggio 1990*

DA IERI SI PUO' ESPATRIARE CON LA SOLA CARTA D'IDENTITA'

Valichi facili, ma non troppo

Traffico snellito alla frontiera italiana, però in Jugoslavia occorre il cartellino turistico



Un giovane mentre ritira il cartellino turistico all'ufficio visti del valico jugoslavo di Fernetti. Voleva entrare con la sola carta d'identità, e non si aspettava di dover pagare. (Foto di Montenero)

Servizio di
Piero Spirito

Un turista di Padova e una turista di Ferrara sono stati i primi a oltrepassare il confine italiano rispettivamente al valico di Fernetti e a quello di Rabuiese poco dopo la mezzanotte. Ma se i due vacanzieri si aspettavano di entrare in Jugoslavia esibendo alla Milica la sola carta d'identità hanno avuto una piccola sorpresa: per le autorità jugoslave nulla è cambiato, chi non ha il passaporto o il lasciapassare deve comunque munirsi di un cartellino turistico e pagare una tassa di 7,8 dinari (circa ottocento lire). Come avviene da almeno vent'anni a questa parte.

Dunque da ieri si può andare in Jugoslavia anche con la carta d'identità: agevolazioni sì, quindi, ma solo per le guardie di frontiera italiane. Dall'altra parte, invece, grazie alla decisione del ministero degli Interni e degli Affari esteri la polizia jugoslava ha un carico di lavoro in più: un pullman di turisti italiani muniti solo della carta d'identità può far perdere un mare di tempo tra preparazione del cartellino e pagamento in valuta jugoslava (non si accettano lire, chi non ha dinari deve cambiare, senza contare che è facile far confusione tra vecchi e nuovi dinari).

Ieri mattina ai valichi di Basovizza e Fernetti gli uomini della Milica erano visibilmente nervosi. «Non ha il passaporto, il lasciapassare?», chiedevano con impazienza a quanti porgevano la carta d'identità. «Non siamo stati informati di questo», spiegavano dall'altra parte carabinieri e polizia, che hanno dovuto sorbirsi i mugugni di quanti — in gran parte triestini — rientravano in Italia dopo un breve tragitto oltreconfine avendo utilizzato la carta d'identità.

«C'è stato un malinteso — ha detto un graduato jugoslavo in servizio a Fernetti —, e adesso rischiamo un'invasione di turisti senza passaporto che ci può intasare gli uffici».

E allora? Allora è consentito l'espatrio degli italiani in Jugoslavia anche con la carta d'identità oltre che con il passaporto e il lasciapassare. La norma è valida solo per i valichi di prima categoria che in tutta la regione sono: Rabuiese, Lazzaretto, Pese, Basovizza e Fernetti in provincia di Trieste; Laghi di Fusine, Passo del Predil, Uccea e Stupizza in provincia di Udine, Casa Rossa e Sant'Antonio in provincia di Gorizia.

Oltreconfine chi si presenta con la carta d'identità deve però recarsi nell'ufficio della polizia di frontiera e munirsi, pagando, di una cartellino valido per tre mesi. Il cartellino può essere usato una volta sola in entrata anche nello stesso giorno (in uscita dalla Jugoslavia viene ritirato), e in territorio jugoslavo può essere rinnovato una volta scaduto. I minori di quindici anni devono avere il certificato d'identità per l'espatrio rilasciato dal Comune di residenza e vidimato dalla questura, e comunque devono ottenere il cartellino turistico. Le nuove disposizioni non hanno carattere di reciprocità. I cittadini jugoslavi per entrare nel nostro Paese devono avere il passaporto.

Un problema può riguardare i camionisti: «Per noi — spiega Ettore Vona, soprintendente della polizia di frontiera a Fernetti — è sufficiente la carta d'identità per uscire dall'Italia, ma un camionista che si presenta al confine jugoslavo solo con quel documento non è detto possa ottenere il cartellino turistico: in Jugoslavia ci va per lavoro, non in vacanza». Finora tutti i camionisti sono passati con il passaporto, ma nei prossimi giorni potrebbe crearsi qualche inghippo.

C'è tuttavia un piccolo trucco, perfettamente legale, che può sveltire il transito ed evitare il pagamento del cartellino turistico: uscire dall'Italia con la carta d'identità ed entrare in Jugoslavia con il passaporto anche se il bollo è scaduto, visto che la tassa annua per i passaporti non interessa le autorità jugoslave.



Buoni in più

Saranno in distribuzione fino a venerdì i buoni di benzina dell'assegnazione supplementare di 125 litri a testa decisa dalla Camera di commercio a favore di tutti gli automobilisti che già li ricevono. A Trieste bisogna rivolgersi ai propri centri civici (orario 14-20). Quelli di Altipiano Est, Altipiano Ovest e San Giovanni sono aperti solo dalle 16 alle 19. Nei Comuni limitrofi, orari fissati da ciascun municipio. Ditte e istituzioni devono recarsi all'Automobile Club di via Cumano (9-12, 15-18). Chi ha denunciato variazioni del veicolo dopo il 23 aprile o del nucleo familiare dopo il 17 aprile deve passare direttamente alla Camera di commercio in piazza della Borsa. Anche ieri code di persone si sono formate davanti ai centri civici: nella Italfoto, l'esterno della sede rionale di via Colautti. Il ritiro può essere delegato su carta semplice: portare con sè un documento d'identità e il libretto di circolazione.

PROPRIETARIO DELL'AUTO

Non è stato Albino Baiocchi ad insultare i carabinieri dopo il frontale di Barcola

Non era Albino Baiocchi (via D'Angeli 13) ma Lino Tomasi, 37 anni, via Molino a Vento 33, l'uomo che guidava la «Fiat 126» targata Ts-227554 che l'altra notte è finita contro un'auto serba in viale Miramare all'altezza del semaforo di Barcola. Il nome del Baiocchi, che è invece solo il proprietario dell'auto, era erroneamente emerso subito dopo lo scontro.

Il movimentato episodio di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri sotto il titolo «Ubriaco, insulta e picchia due carabinieri dopo lo scontro frontale», ha avuto dunque per protagonista Lino Tomasi, il quale sarà processato per resistenza a pubblico ufficiale e guida in stato di ebrezza. Uscito dalla vettura incidentata, Tomasi aveva dato in escandescenze e aggredito i carabinieri in borghese che si erano avvicinati, qualificandosi, al luogo dell'incidente.

LAVORI

Traffico difficile

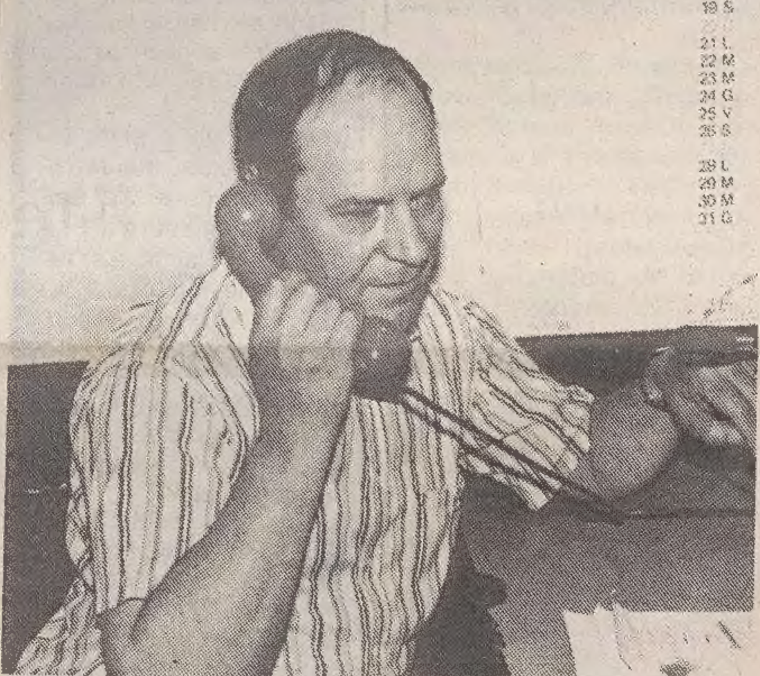
Per lavori dell'Acega, fino a sabato prossimo, è stato istituito il divieto di sosta e fermata a carattere permanente su ambo i lati di via Paisiello, nel tratto compreso tra i numeri 2 e 10.

Per regolarizzare la viabilità è stato istituito l'obbligo di dare la precedenza per tutti i veicoli che dalla via Leopardi si immettono in via Tor San Piero. Infine, per consentire il rifacimento dell'alveo del torrente Rio Primario, è stato deciso di vietare soste e fermate su entrambi i lati della via Valmaura, tra i numeri 15 e 21.

VIAGGIO DELLA PAURA OLTRECONFINE

L'hanno pagato con una coltellata

Tassista triestino aggredito a Matteria - I malviventi si sono dileguati con la sua auto



Nella foto, Mario Derin il tassista triestino derubato della macchina e accoltellato oltreconfine. Adesso, in attesa di avere un nuovo taxi, lavora al centralino del radiotaxi.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

L'hanno «pagato» con una coltellata alla schiena e poi sono fuggiti con la sua automobile. Il fatto di sangue è accaduto pochi giorni fa a Matteria, in Jugoslavia, sulla strada che da Pese porta a Fiume. L'accoltellato è un tassista triestino. Mario Derin, 58 anni, Androna San Cilino 23, adesso ha ripreso pian piano a lavorare al centralino di Radiotaxi, ma il suo fisico e la sua mente non si sono ancora scordati quella brutta storia. E' uno che ha visto la morte in faccia.

Il tassista era fermo al posteggio di via Gallina con la sua «Rover» 820 Si grigio metallizzata (targata TS 331243) quando alcune sere fa è stato avvicinato da due individui di nazionalità jugoslava. «Volevano raggiungere una località vicino a Cosina», racconta Mario Derin. «Prima di lasciare la città siamo passati per la stazione a ritirare un bagaglio. Sembravano due tipi al di sopra di ogni sospetto. Uno era sulla quarantina, aveva una statura media e capelli castano chiari; l'altro invece era un po' più giovane e avrà avuto almeno un metro e ottanta. Era scuro di capelli».

La «Rover» ha attraversato senza difficoltà il valico di Pese con i due passeggeri jugoslavi a bordo. «Mi hanno fatto girare a lungo per la campagna. Dicevano che stavano cercando la casa di un conoscente. Ci siamo fermati in un posto isolato. La tariffa era di 40 mila lire». A questo punto il tassista ha avuto un'amara sorpresa. Mentre stava intascando il denaro uno dei due «clienti» lo ha afferrato per il collo e gli ha vibrato una coltellata alla schiena. L'altro invece gli ha sferrato alcuni calci al torace. «Sono riuscito a evitare per un pelo una seconda coltellata all'addome», aggiunge. Hanno lasciato l'uomo sanguinante a terra e sono scappati a bordo del taxi che un anno prima era stato pagato 20 milioni. Lo sventurato ha raccolto le sue forze e ha vagato per una ventina di minuti per la campagna prima di trovare un'abitazione. Qui è stato soccorso. Successivamente è stata avvisata la «Milica». L'uomo è stato trasferito al pronto soccorso di Cosina e in un secondo momento all'ospedale di Isola. I sanitari gli hanno applicato quattro punti di sutura.

Con un'ambulanza nella stessa notte il ferito è stato condotto fino al confine. E' stato visitato anche al «Maggiore». La prognosi è di 15 giorni. «Ho denunciato il fatto pure in Italia ai carabinieri di Rabuiese». Ma le indagini ovviamente le conducono gli investigatori della vicina Repubblica. Nessuna traccia finora dei due rapinatori e del tassì. La macchina era coperta d'assicurazione contro il furto. Tuttavia il danno per Derin è consistente a causa del mancato guadagno.

PER I TAFFERUGLI DEL 26 OTTOBRE

Scagionati i sette missini

Il pretore ne ha assolti tre - Per quattro «non luogo a procedere»

Servizio di
Claudio Ernè

«Tutti a casa ragazzi». Si abbracciano, si scambiano grandi pacche sulle spalle, sorridono felici, quasi avessero fatto gol. Sono le 20.30 e la sentenza è stata appena pronunciata dopo un'udienza «monstre» iniziata alle 9 del mattino. Tre assoluzioni, quattro «non luogo a procedere». Di fatto i sette giovani che lo scorso 26 ottobre si opposero in piazza dell'Unità alla manifestazione bilingue del professor Samo Pahor escono vincitori dell'aula della pretura.

Pietro Comelli, Giovanni Ferfoglia, Roberto Eriani non hanno picchiato nessuno e non hanno danneggiato né il cartello che chiedeva che i «patti fossero rispettati» né lo striscione che inneggiava al bilinguismo a Trieste come in Istria. Fulvio Sluga, Roberto Menia, Marco Coassin e Fabio Parovel sono stati assolti per le percosse e non hanno potuto essere giudicati per il danneggiamento. Mancava la querela. Gli esponenti sloveni non l'avevano presentata. Una dimenticanza voluta o un clamoroso scivolone? Non si sa, nessuno l'ha spiegato e nemmeno potrà farlo ora. A cose fatte è facile dire di essere stati generosi.

Festanti anche gli avvocati della difesa. Carlo Tassi, Marcantonio Bezicheri, Marzio Tremaglia, Sergio Giacomelli fendono il corridoio tra amici di partito, divise nere di carabinieri, ragazze che saltellano. I poliziotti fanno gruppo a sé, i militanti del gruppo «Pahor» pure. Non dovrebbero prendersela per com'è finito il processo. Se da un lato non sono riusciti a ottenere la condanna dei sette ragazzi, dall'altro hanno avuto ciò che reclamavano da tempo. Il nuovo Codice di procedura penale ha concesso alle «minoranze riconosciute» di veder verbalizzato anche nella loro lingua ciò che accade in aula. E il pretore Piervalerio Reinotti nella prima udienza ha detto che la minoranza slovena è minoranza «riconosciuta».

Paradossalmente l'udienza di ieri ha dimostrato quanto sia difficile applicare questa norma. I tempi si sono dilatati a dismisura e l'efficacia dell'istruttoria dibattimentale ne ha patito. In pratica se il testimone sceglieva di deporre in sloveno per ogni domanda scattava la seguente procedura. Il difensore interrogava in italiano, il pretore ammetteva la domanda, l'interprete la traduceva in sloveno e la verbalizzava in questa lingua. Il testimone rispondeva in sloveno, la segretaria d'udienza scriveva la risposta in questa lingua, la traduceva in italiano e la dettava all'altra verbalizzante. Solo a questo punto il pretore poteva capire se la risposta era pertinente o se il teste aveva divagato. Per sentire Samo Pahor sono statte necessarie due ore. Per gli altri testi d'accusa poco meno. Di queste difficoltà hanno approfittato i difensori ponendo domande a raffica. Le contraddizioni si sono accatastate, il filo logico del dibattimeno ha rischiato spesso di venir smarrito. Di fatto i testimoni sloveni non hanno confermato ciò che i funzionari della Digos avevano detto nella prima udienza. Nessuno ha capito chi si fosse lanciato sullo striscione, non si è saputo nemmeno chi aveva colpito con una manata Marco Kokoravec. Non c'erano prove univoche e il proscioglimento è stato d'obbligo. «Le due parti in lotta — ha detto un avvocato — di fatto si sorreggono a vicenda. Ognuna legittima l'esistenza dell'altra». E' un giudizio duro ma in qualche modo rispecchia la realtà. Ieri nel corridoio della pretura alcuni giovani hanno firmato l'adesione al Movimento sociale. E nell'aula il gruppo di Samo Pahor era molto più folto che nella prima udienza.

DA TRIESTE A TARVISIO FERMI ED ESPULSIONI

Sale il «mercato» dei clandestini

Dieci turchi bloccati tra Aquilinia e la Valle delle Noghere, e i «passeur» prosperano

MOVIMENTATO INSEGUIMENTO

Scippatore acciuffato in corsa

Il giovane è stato preso dal derubato e dai passanti

Ha scelto male la sua vittima lo scippatore che ieri mattina dopo le 9 in via Genova 20 ha strappato un porta atti al commerciante Giuseppe Grando, 68 anni, via Baiardi 50. Superato un'iniziale momento di perplessità l'uomo si è messo a rincorrere l'aggressore. «Al ladro, al ladro», ha cominciato a gridare a squarciagola per richiamare l'attenzione dei passanti. Ma i guai per il commerciante non erano ancora finiti.

Nell'inseguire il malvivente il Grando è improvvisamente inciampato ed è ruzzolato malamente sull'asfalto. Clononostante non si è perso d'animo: si è rialzato e ha continuato a inseguire lo scippatore ancora con maggior rabbia in corpo.

All'altezza di via Santa Caterina alcuni vigili urbani senza divisa e un passante sono intervenuti per dare man forte al Grando. L'individuo è stato così immobilizzato a terra in piazza della Repubblica in attesa dell'arrivo di una «volante» che lo ha poi portato in questura.

Si tratta di Riccardo Rosca, 25 anni, via Diaz 17. E' stato denunciato per furto aggravato. La sua posizione è adesso al vaglio del magistrato. La borsa porta atti è stata recuperata dagli agenti. Era ancora intatta. Conteneva alcuni documenti e poco più di cento mila lire.

Giuseppe Grando, che è titolare di un magazzino di vestiti in via Genova, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Nella caduta ha riportato uno strappo muscolare e contusioni in varie parti del corpo. La prognosi è di dieci giorni. «Sulle prime pensavo che si trattasse di uno scherzo, poi ho incominciato a correre e a urlare», ha spiegato ieri pomeriggio il commerciante.

Non accenna a placarsi la «pressione» degli immigrati clandestini alle nostre frontiere. Dieci cittadini turchi che avevano attraversato clandestinamente il confine italo-jugoslavo sono stati intercettati e fermati in due distinte circostanze dalla Guardia di Finanza di Trieste. Le Fiamme gialle hanno consegnato i clandestini alla questura per la successiva espulsione dal Paese.

Quattro dei dieci fermati sono stati scoperti a bordo di un taxi, guidato da un tassista italiano, che transitava lungo un sentiero di campagna nella zona della Valle delle Noghere. I quattro extracomunitari si erano introdotti nel territorio nazionale attraversando a piedi la zona boschiva a ridosso del confine.

Gli altri sei clandestini sono stati individuati, in due gruppi di tre, dopo un'accurata perlustrazione nella zona di Aquilinia.

Tutti i fermati non sono stati in grado di dimostrare di essere in regola con le norme sull'immigrazione.

Ma l'onda migratoria non interessa solo il confine di Trieste. Nella zona di Tarvisio tre distinti gruppi di clandestini sono stati fermati dai carabinieri e riconsegnati alle autorità austriache. Il primo gruppo era costituito da sei cittadini romeni, il secondo da quattro egiziani, il terzo da un rooeno, due cecoslovacchi e due polacchi.

L'odissea dei clandestini extracomunitari sta creando un «mercato» indotto di non trascurabili proporzioni. Ad esempio, dopo aver raggiunto in treno o in aereo la Jugoslavia dai Paesi d'origine, ogni extracomunitario per essere trasportato dal «passeur» via mare da Capodistria a Grado deve pagare una «tariffa» pari a mille dollari, mentre di poco inferiori sono i «pedaggi» richiesti per essere accompagnati via terra oltre confine.

PRIMA GIORNATA DI ELEZIONI ALL'ATENEO

Rettore: fumata nera

Nessuno dei candidati ha raggiunto la maggioranza assoluta

Servizio di
Mauro Manzin

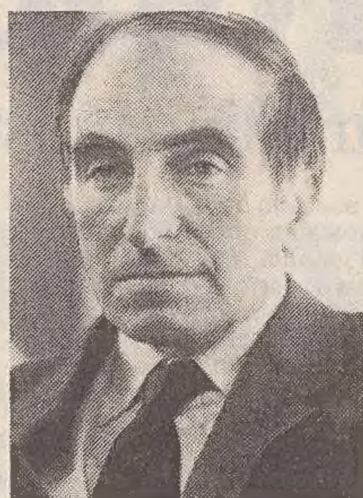
«Magnifico atto primo: nulla di fatto». Il titolo di un thriller? No, molto più semplicemente l'esito della prima votazione del corpo accademico, chiamato ieri mattina a eleggere il nuovo rettore. Alle 16.30 da piazzale Europa si è levata alta la fumata nera. Nessuno dei quattro candidati ha raggiunto la maggioranza assoluta richiesta. Su 699 aventi diritto hanno votato 555 docenti. Il maggior numero di preferenze è andato a Giacomo Borruso, preside di Economia e commercio con 185 voti (33,3%). Segue Lucio Randaccio docente a Scienze con 169 voti (30,4%). Terzo è risultato Lucio Delcaro, preside di Ingegneria con 152 voti (27,3%). Fanalino di coda la professoressa Paola Pagnini, direttrice del dipartimento di Scienze politiche con appena 37 preferenze, pari al 6,6%. Oggi, quindi, si replica. Per diventare Magnifico occorrerà ancora la maggioranza assoluta. Se si chiuderà con un nulla di fatto le operazioni con le stesse modalità si ripeteranno ancora domani. Giovedì, infine, si passerà, eventualmente, al ballottaggio tra i due candidati che avranno totalizzato il maggior numero di suffragi.

Lo studio del rettore, comunque, è già tirato a lucido. Sembra una camera asettica. Nessun fascicolo è fuori posto. Attende solo l'ingresso del suo nuovo inquilino. Nell'ufficio di segreteria la curiosità sull'esito del voto si legge chiara sul volto dei dipendenti. Gli studenti, invece, si muovono tra i corridoi e nelle aule di piazzale Europa come in un qualsiasi lunedì di maggio. Eppure nessuno si avvicina all'aula Bachelet, al primo piano, dove si è insediato il seggio elettorale. Quasi un tacito consenso a non disturbare un'elezione molto sentita nel mondo accademico, ma anche dall'intero tessuto sociale cittadino.

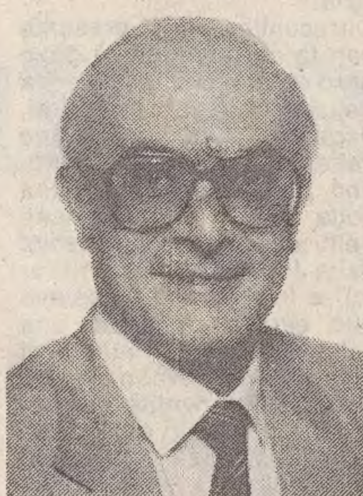
Tra i primi a votare sono stati l'ex rettore professor Paolo Fusaroli, ma anche due dei quattro candidati: la professoressa Paola Pagnini e il professor Lucio Randaccio. L'afflusso alle urne è stato praticamente continuo e costante, dalle 8 alle 14, quando sono iniziate le operazioni di spoglio delle schede. «Tutto si è svolto regolarmente», assicura il presidente del seggio, il professor Mario Policastro, ordinario di controlli automatici a Ingegneria. Al suo fianco un vicepresidente, un segretario e gli scrutatori. In tutto sette persone.

Il seggio, le schede, le cabine per garantire la segretezza del voto: tutto insomma ha il sapore delle elezioni politiche. Ma l'ambiente accademico rifiuta tale accostamento. Anche se Margherita Hack dissente. Scienziata e direttrice del dipartimento di Astronomia ha appena espresso il suo suffragio. Sorridente e cordiale come sempre parla con franchezza. «Distacco dalla politica? Non esiste più da nessuna parte», afferma. «Ma qui — precisa — forse siamo un po' meno lottizzati». «Del resto — conclude — se non si ha un appoggio politico non si fa nulla in Italia».

Poco dopo le 12 arriva anche il professor Arduino Agnelli. «Buongiorno senatore», lo salutano i colleghi. Lui sorride e replica: «Professore sino alla morte e senatore fino a quando lo vorrete voi». Respira con voluttà l'odore dei libri ordinati negli scaffali del corridoio. Una pausa defatigante dopo gli impegni di palazzo Madama. «Trieste — spiega — merita il posto nell'élite della ricerca italiana che occupa. La conferma giunge dalla serietà dei quattro candidati in lizza».


Giacomo Borruso


Lucio Delcaro


Lucio Randaccio


Paola Pagnini

RECUPERATA REFURTIVA PER MILIONI

«Retata» dei carabinieri: un arresto e 12 denunce

Spacciatori, ladri e clandestini nel mirino dei carabinieri. Nel corso di un servizio a largo raggio compiuto tra sabato e domenica i militari dell'Arma hanno denunciato complessivamente dodici persone per reati di varia natura.

A coronamento di una lunga indagine i carabinieri hanno arrestato M. E. di 35 anni per detenzione e smercio di sostanze stupefacenti. Nella sua abitazione gli investigatori hanno rinvenuto quattro grammi e mezzo di eroina, già suddivisi in dieci bustine per la vendita e nove grammi di hashish.

Sabato pomeriggio, invece, gli uomini della Benemerita hanno catturato due jugoslave che avevano compiuto le loro scorribande ladresche in un grande magazzino di corso Umberto Saba, in una profumeria di via Carducci e in un negozio di scarpe di Corso Italia.

Imbrane Mortezani e Orjgiana Marcelic, entrambe di 21 anni, sono state così bloccate mentre tentavano di scappare da un negozio con due capaci borse di plastica piene di merce. Profumi, articoli di abbigliamento e scarpe rappresentano la refurtiva recuperata. Volevano rinnovarsi il guardaroba.

A Servola i carabinieri domenica notte hanno sorpreso due giovani in sella a una «Vespa» che avevano rubato poco prima. Dopo un lungo inseguimento i due «topi» sono stati fermati in via dei Macelli. Alessandro Vecchiato, 21 anni e Andrea De Dominicis, 20 anni, sono stati denunciati per furto aggravato.

Durante la maxi operazione i militari dell'Arma hanno intercettato nelle vicinanze della cava Faccanoni tre clandestini turchi che erano sbucati dalla boscaglia. Dopo gli accertamenti di rito sono stati espulsi dal territorio.

Negli ultimi due giorni sono state denunciate a piede libero altre sette persone per reati di lieve entità.

I carabinieri hanno in totale elevato 195 contravvenzioni al codice della strada di cui 5 per guida in stato di ebbrezza e altre per eccesso di velocità. Altre otto sono state elevate a persone che non avevano rispettato le leggi speciali. Hanno inoltre controllato 28 esercizi pubblici, 287 automezzi e 454 persone. Il valore della refurtiva recuperata ammonta a circa tre milioni.


Una parte della refurtiva recuperata dai carabinieri nella «retata» compiuta nei giorni scorsi.

ACT

Dieci ore di sciopero

Dieci ore di sciopero da effettuare nel corso del mese di giugno e l'indisponibilità all'avvio del piano di ristrutturazione delle rete sono state proclamate dai lavoratori dell'Act.

L'agitazione è stata indetta dagli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati confederali Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti che hanno così deciso di interrompere le trattative con l'azienda sul piano di ristrutturazione della rete, il contratto integrativo dei dipendenti e l'organigramma aziendale.

In una nota diffusa ieri, i sindacati criticano le proposte dell'azienda municipalizzata che gestisce i servizi pubblici della provincia sulla piattaforma integrativa e sollecitano un intervento sulla mobilità generale.

ALLA RADIO

Il Piccolo e la cometa

Ottanta anni fa, esattamente nella notte fra il 19 e il 20 maggio del 1910, anche a Trieste si aspettava... la fine del mondo. Infatti un corpo celeste, la cometa di Halley, doveva sfiorare la terra passando ... a soli 26 milioni di chilometri. Perfino il famoso astronomo Flammarion aveva parlato di una «minaccia al mondo» dando l'avvio alle congetture più strane e curiose sui gas velenosi contenuti nella coda. La paura si diffuse a tal punto da provocare un vero e proprio «effetto cometa» in vari paesi, dall'America all'Europa: si vendevano bombole di ossigeno, bottiglie piene di «aria pura», pillole e altri ritrovati bizzarri per difendersi dai possibili miasmi ma non mancarono neppure i buontemponi che organizzarono per l'occasione «l'ultima cena». Questi avvenimenti, tratti dalle cronache del Piccolo, verranno rievocati nella trasmissione «Molighe 'l fil che 'l svoli» che va in onda domani alle 15 alla radio regionale.

RIONI

Convocati i consigli

Numerose le riunioni dei consigli circoscrizionali previste nei prossimi giorni. Oggi, alle 20, in Rotonda del Boschetto 3/f, sarà convocato il consiglio di San Giovanni, mentre alle 19.30, al centro civico di via Cologna 30, sarà la volta di quello di Cologna-Scorcola, con all'ordine del giorno la presentazione dei progetti sul parcheggi dell'area universitaria e dei risultati dell'indagine svolta in merito.

Domani, alle 20, in via dei Mille 16, è prevista la riunione del «parlamentino» di Chiadino-Rozzol. Nella stessa giornata sono in calendario quelle di Città nuova-Barriera nuova (alle 20.30, al centro civico di via Battisti 14) e di Servola-Chiarbola (alla stessa ora, nella sede di via Roncheto 77).

POLEMICHE IN PROVINCIA

Quell'Istituto per geometri più volte «inaugurato»

Clima da fine stagione alla Provincia. La seduta del consiglio di ieri sera si è infatti svolta all'insegna della più ordinaria amministrazione. Ratifiche, delibere, provvedimenti che, sulla carta, non davano adito a riserve o contestazioni di alcun tipo. E così è stato, sia pur con le immancabili varianti.

Assente il presidente Crozzoli (a Roma assieme agli altri amministratori triestini per perorare la causa della banca per l'Est), i lavori sono stati diretti dal vicepresidente Cervesi. Clima tranquillissimo, con qualche eccezione. Da ricordare, per la cronaca, l'ironico intervento di Debelli (Msi) sulle «molte inaugurazioni dell'Istituto per geometri», al momento di votare una delibera che stanziava un'altra trentina di milioni di spesa per l'edificio. Seccato anche Pertusi (Psdi) ma per altri motivi: lui, ha dichiarato, a quelle inaugurazioni non era mai stato invitato.

Un po' di maretta anche sui lavori di ristrutturazione del Provveditorato agli studi, complice ancora Debelli, che voleva sapere la data precisa della consegna dell'edificio. Risposta dell'assessore competente Berni: sicuramente entro un anno. Così, almeno, assicurano i tecnici. Con un po' di ritardo è stata approvata anche la delibera che dispone la «fornitura degli effetti di vestiario al personale avente diritto per gli anni 88-89. Non è dato di sapere se i dipendenti, nell'attesa, vestissero «casual».

Di normalissimo cabotaggio le altre decisioni, inerenti soprattutto problemi interni dell'amministrazione, quali il noleggio di fotocopiatrici o altre necessità del genere.

NUOVA PUBBLICAZIONE

'Pubblico' e 'privato' alleati per far crescere il turismo

E' stato presentato ieri il primo calendario-programma delle manifestazioni fieristiche, congressuali, artistiche, teatrali, culturali e sportive organizzate nella provincia di Trieste per iniziativa pubblica e privata; si tratta di un elegante opuscolo, che uscirà ogni due mesi e verrà diffuso in 5 mila copie non solo localmente, a beneficio dei visitatori, ma anche in campo nazionale e internazionale a titolo di richiamo turistico. E' questa la prima iniziativa concreta maturata dal neocostituito «Convention Bureau», l'organismo cui hanno dato vita l'amministrazione provinciale, il Comune di Trieste, la Camera di commercio, l'Ente Fiera, l'Azienda di soggiorno e la Promotrieste nell'intento di coordinare, insieme con lo sviluppo del turismo propriamente congressuale, tutte le manifestazioni capaci di contribuire all'attrazione di sempre maggiori correnti di visitatori.

L'incontro ha avuto luogo nella sede della Provincia, un ente le cui funzioni di coordinamento, dato il ruolo intermedio fra la Regione e i Comuni che esso è chiamato a svolgere anche per una specifica delega regionale, sono state sottolineate dall'assessore alla cultura, Raffaele Dello Russo. La stessa formazione del «Convention Bureau» nasce dalla convinzione — ha rilevato l'assessore — della validità del contributo che un'armonizzata azione congiunta, pubblica e privata, può offrire al rafforzamento del ruolo sempre più importante che Trieste è chiamata a ricoprire in particolare nell'area di Alpe Adria e in generale in Europa, anche alla luce degli avvenimenti che stanno maturando all'Est. E in questo contesto Trieste si presta a rispondere sotto ogni aspetto — ha soggiunto l'assessore Dello Russo — anche nel settore turistico, e ciò per effetto di un insieme di elementi storici, culturali e naturali. Le potenzialità di sviluppo, in questo senso, sono evidenti. E sul piano strettamente economico, ciò significa una maggiore opportunità di ricchezza, in termini di valuta e di lavoro, di tipo nuovo e aggiuntivo. Da parte del presidente della Promotrieste, Lamberto Ariani, è stato rimarcato che il «Convention Bureau» triestino, in quanto frutto di un'azione congiunta di enti pubblici e di operatori turistici privati, è il primo che sia tale per davvero in Italia: un'unità operativa capace di sviluppare le grandi potenzialità di tutta l'area triestina non solo nel campo specifico dei congressi nazionali e internazionali ma in quello turistico generale. Il presidente dell'Azienda di soggiorno, Alvise Barison, ha rilevato come da queste forme di turismo alternativo derivino non solo maggiori presenze ma anche rilevanti ricadute economiche, ed è stato annunciato per il prossimo ottobre un primo Convegno provinciale sul turismo, che avrà l'obiettivo di mettere a punto programmi e strategie di rilancio. Infine l'assessore comunale Roberto De Gioia ha salutato con vivo compiacimento questi primi risultati concreti di un coordinamento propulsivo delle varie iniziative turistiche che avranno appunto nel «Convention Bureau» il loro braccio operativo, sulla base di un impegno unitario di quanti occorrono a dargli vita.

CHI SARANNO E DA DOVE VENGONO GLI ESAMINATORI

Maturità: ecco le commissioni

Pubblichiamo di seguito i nomi dei componenti delle commissioni d'esame davanti alle quali i candidati alla maturità di tutte le scuole superiori di Trieste sosterranno gli esami di fine corso. Gli elenchi sono stati resi noti dal Provveditorato agli Studi ma sono sempre possibili sostituzioni dell'ultimo momento.

LICEI CLASSICI
Petrarca
Sezioni E, F, G sperimentali a indirizzo umanistico moderno
Presidente, Roberto Laudani, liceo scientifico «G. Petronio Russo», Adrano; (italiano) Antonietta Duce, istituto magistrale «Margherita di Castelvi», Sassari; (inglese) Felice Soldano, liceo classico «Luigi Pirandello», Bivona; (francese) Maria Gabriella Bruni, liceo classico «Tasso», Roma; (latino) Teresa Vannutelli, liceo classico «Dante Alighieri», Anagni.

Sezioni A, B, C, D
Presidente, Giulio Belfiore, liceo scientifico, Giulianova; (italiano) Antonino Scarcione, istituto magistrale «Francesco Crispi», piazza Armerina; (latino e greco) Maria Busacca, liceo classico «De Sanctis», Roma; (filosofia) Danilo Corridore, liceo scientifico «Nievo», Padova; (fisica) Luisa Cardinale, liceo classico «Genovesi», Napoli.

Dante
Sezioni A, B, C, D
Presidente, Cosimo Federico, liceo scientifico «Leonardo Da Vinci», Niscemi; (italiano) Iole Chiagano, liceo classico «Dante Alighieri», Agropoli; (latino e greco) Pietro Novelli, liceo classico «Dettori», Cagliari; (filosofia) Giovanna Battistin Contu, liceo classico «Dettori», Cagliari; (fisica) Renato Greco, liceo scientifico «Carlo Cattaneo», Torino.

LICEO LINGUISTICO
Fermi
Sezione A
Presidente, Caterina Serragiotto, istituto magistrale «Giustina Renier», Belluno; (italiano) Francesco Piazza, liceo classico «Albertelli», Roma; (inglese) Giovanna D'Ercole, istituto magistrale «Caterina Percoto», Udine; (matematica) Alessandro Zordan, liceo scientifico «Nievo», Padova; (storia dell'arte) Francesco Fontana, liceo classico «Antonio Pigafetta», Vicenza.

MAGISTRALI
Carducci
Sezioni A, B
Presidente, Armando Busatto, liceo classico «Tito Livio», Padova; (italiano) Flavia Maraspin, istituto magistrale «Carlo Porta», Monza; (matematica e fisica) Giuseppe Fienga, liceo scientifico «Francesco Severi», Castellammare di Stabia; (latino e geografia) Aurora Lo Russo, istituto magistrale «Colonna», Roma; (filosofia e pedagogia) Antonio Stanco, istituto magistrale «Guido Della Valle», Frigento.

Duca d'Aosta
Sezioni A, B, C, D
Presidente, Ugo Cardinale, liceo classico «Carlo Botta», Ivrea; (italiano) Nicola Naccarella, istituto magistrale «Isabella Gonzaga del Vasto», Chieti; (matematica e fisica) Marisa Massacesi, liceo scientifico «Pacinotti», Cagliari; (latino e geografia) Costantino Wiegele, istituto magistrale «Manara Valgimigli», Rimini; (filosofia e pedagogia) Maria Luisa Rinaldi, istituto magistrale «Colonna», Roma.

LICEI SCIENTIFICI
Oberdan
Sezioni A, D, H
Presidente, Giovanni D'Alascio, liceo classico «G. Scotti», Ischia; (italiano) Lucia Cassia, liceo classico «Gabriello Chiabrera», Savona; (matematica) Anna Maria Sabatini, liceo classico «A. Mariotti», Perugia; (inglese) Fedele Totaro, liceo classico «Mario Pagano», Campobasso; (scienze naturali) Margherità Pisani, istituto magistrale «Campanella», Napoli.

Sezioni B, F, I
Presidente, Claudio Nazzareno Menegazzi, liceo scientifico «Luigi Magrini», Gemona del Friuli; (italiano) Francesca Sergi, istituto magistrale «T. Gulli», Reggio Calabria; (matematica) Guido De Fazio, istituto magistrale «G. V. Gravina», Crotone; (inglese) Maria Paola Pazè, liceo scientifico «Maria Curie», Pinerolo; (scienze naturali) Maria Geltrude Casini, liceo scientifico «Benedetto Croce», Roma.

Sezioni C, E, G
Presidente, Maria Teresa Bertolini, liceo classico «L. Des Ambrois», Oulx; (italiano) Simonetta Simoneschi, liceo scientifico «Galeazzo Alessi», Perugia; (matematica) Francesca Cicorani, liceo classico «G.G. Trissino», Valdagno; (inglese) Antonio Pallara, liceo scientifico «C. De Giorgi», Lecce; (scienze naturali) Lelia Bolletti, liceo scientifico «M. Grigoletti», Pordenone.

Galilei
Sezioni A, B, G
Presidente, Paolo Vittimberga, liceo classico «S. B. degli Albizzeschi», Massa Marittima; (italiano) Anna Maria Jervolino, liceo scientifico «Cuoco» di Napoli; (matematica) Anna Maria Sacco, liceo scientifico, Crotone; (inglese) Mariella Oppo, liceo classico «S. A. De Castro», Oristano; (scienze naturali) Irene Riccardi, liceo scientifico «X», Napoli.

Sezioni C, D
Presidente, Claudio Palma, liceo scientifico «G. Galilei», Pescara; (italiano) Luigia Savino, liceo scientifico «Righi», Roma; (matematica) Francesco Gerasci, liceo classico «Giuseppe Manno», Alghero; (francese) Matilde Merella, liceo scientifico «G. Spano», Sassari; (scienze naturali) Rossana Della Valle, liceo scientifico «Morgagni», Roma.

Sezioni E, F
Presidente, Guido Indelli, Università di Firenze; (italiano) Vito Giovanniello, istituto magistrale «Guido Della Valle», Frigento; (matematica) Giovanni Baucia, istituto magistrale «Lambruschini», Genova; (tedesco) Giuseppe Panuccio, liceo classico «Virgilio», Roma; (scienze naturali) Velia Aurisicchio, liceo £scientifico «Piero Calamandrei», Napoli.

ISTITUTI PROFESSIONALI
Galvani
Sezioni Odontotecnici V/A; Ic. V/A; lee V/A, V/B; Im. V/A
Presidente, Osvaldo Di Mele, istituto professionale per il commercio «P. De Giorgio», Lanciano; (lingua e lettere italiane) Annamaria Tortorelli, istituto professionale femminile «Isabella Morra», Matera; (fisica) Francesco Saverio Bueno, istituto professionale industria e artigianato «Rocco Chinnici», Firenze; (tecnologia odontotecnica) Adriano Spolaor, istituto professionale industria e artigianato «A. Volta», Venezia; (impianti chimici e disegno) Antonino Lo Vullo, istituto professionale industria e artigianato «E. Ascione», Palermo.

De Sandrinelli
Sezioni A, B, C, D
Presidente, Giuseppe Panella, istituto professionale per il commercio «U. Sorace Maresca», Catanzaro; (lingua e lettere italiane) Anna De Giosa, istituto professionale per il commercio «N. Tridente», Bari; (inglese) Marinella Mosconi, istituto professionale per il commercio «A. Maragliano», Voghera; (diritto, legislazione sociale e contabilità pubblica) Giorgio Migliardi, istituto professionale per il commercio «L. Einaudi», Ferrara; (diritto e legislazione sociale) Vito Cesare Carabellese, istituto professionale per il commercio «A. Di Savoia», Molfetta.

ISTITUTO STATALE D'ARTE
Nordio
Presidente, Franco Gioi Pinna, istituto d'arte «Felice Palma», Massa; (lettere italiane) Giuseppa Cutrufo, istituto d'arte «Orneore Metelli», Terni; (disegno, architettura, arredamento) Innocenzo Marletta, istituto d'arte, Catania; (storia e arti visive) Gabriella Majolo, istituto d'arte «II», Napoli; (chimica e laboratorio tecnologico) Anna Calderone, istituto tecnico commerciale e geometri «E. Fermi», Barcellona Pozzo di Gotto.

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE
Deledda
Sezioni A, B
Presidente, Paolo Congedo, istituto tecnico femminile «M. G. Deledda», Lecce; (italiano e storia) Raffaello Briscik, istituto tecnico per geometri «Pacinotti», Bologna; (inglese) Marina Poli, istituto tecnico commerciale «E. Tosi», Busto Arsizio; (pedagogia) Andrea De Giorgi, istituto tecnico femminile, Cagliari; (chimica e merceologia) Maria Luisa Zanon, istituto tecnico femminile «Vendramin Corner», Venezia.

Sezioni C, D, E
Presidente, Mario D'Angelo, istituto tecnico industriale «Bernini», Roma; (italiano e storia) Gabriella Catellani Lusetti, istituto tecnico industriale «L. Nobili», Reggio Emilia; (matematica) Adriano Scabardi, istituto tecnico femminile «P. Scalcerle», Padova; (igiene dietetica) Fabio Grandacci, istituto tecnico femminile «Angelini», Ancona; (diritto, economia, legislazione socio-sanitaria) Alberto Scaramuzza, istituto tecnico industriale «L. Da Vinci», Portogruaro.



Una prova d'esame dell'anno scorso. Il Provveditorato agli studi ha ricevuto ieri mattina dal ministero della Pubblica istruzione i nomi dei 145 insegnanti che comporranno le commmissioni giudicatrici della maturità nei sedici istituti medi superiori cittadini. (Italfoto)

ISTITUTI TECNICI COMMERCIALI
Leonardo Da Vinci
Sezioni B, F, N
Presidente, Leonarda Papa, istituto tecnico commerciale «Michelangiolo», Roma; (italiano e storia) Cataldo Pulpito, istituto tecnico commerciale «Romanazzi», Bari; (tecnica commerciale) Giovanni Antonio Enna, istituto tecnico commerciale «L. Mossa», Oristano; (tedesco) Maria Malescia, istituto tecnico commreciale «Moreschi», Milano; (diritto) Claudio Rosolin, istituto tecnico commerciale «E. Fermi», Gorizia.

Sezioni A, C, D, M
Presidente, Anna Maria Anzovino, istituto tecnico industriale «Meucci», Roma; (italiano e storia) Romana Ugolini, istituto tecnico commerciale «Barozzi», Modena; (tecnica commerciale) Renzo Lanzi, istituto tecnico commerciale «P. Savi», Viterbo: (inglese) Mariella Caracristi, istituto tecnico commerciale «L. Einaudi», Verona; (diritto) Luigi Ciaramelletti, istituto tecnico commerciale «L. Di Savoia», Rieti.

Sezioni O, H
Fermi, sezioni A, B
Presidente, Alfonso Giunta, istituto tecnico per geometri, Gela; (italiano e storia) Maria Mantovani, istituto tecnico commerciale «P. Sarpi», Venezia; (tecnica commerciale) Gianfranco Toneatti, istituto tecnico commerciale «P. Sarpi», San Vito al Tagliamento; (francese) Bruna Pasquali, istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci», Alessandria; (diritto) Romano Nusca, istituto tecnico commerciale «P. Sarpi», Venezia.

Gian Rinaldo Carli
Sezioni A, B, C (serali)
Presidente, Cosimo Onesti, istituto tecnico commerciale «Vittorio Bachelet», Abbiategrasso; (italiano e storia) Mirella Congiu, istituto tecnico commerciale «Da Vinci», Cagliari; (tecnica commerciale), Giovanni Giuseppe Barberis, istituto tecnico commerciale e per geometri «G. A. Giobert», Asti; (inglese) Felice Tommasone, istituto tecnico commerciale «G. Fortunato», Avellino; (diritto) Franco Boi, istituto tecnico commerciale «Da Vinci», Cagliari.

Sezioni B, F, H, L
Presidente, Nicola Falcone, istituto tecnico industriale «Guglielmo Marconi», Bari; (italiano e storia) Roberto Semenzato, istituto tecnico commerciale «Gramsci», Venezia; (matematica, calcolo delle probabilità, statistica) Isidoro Casà, istituto tecnico commerciale «M. Fodera», Agrigento; (inglese) Claudia Stellari, istituto tecnico industriale «Luigi Di Savoia», Chieti; (informatica generale e applicazioni gestionali), Rosarita Saudelli, istituto tecnico commerciale «Bramante», Pesaro.

Sezioni M, P, C
Presidente, Maria Rosa Caviglia, istituto tecnico commerciale «P. Boselli», Savona; (italiano e storia) Vittoria Grillo, istituto tecnico commerciale «Jaci», Messina; (matematica, calcolo della probabilità, statistica) Armando Gianolla, istituto tecnico commerciale «Einaudi», Staranzano; (tecnica commerciale) Luigi Giugliano, istituto tecnico commerciale «Galiani», Napoli; (inglese) Augusto Livio Cartia, istituto tecnico commerciale «Francesco Vigano», Merate.

Sezioni D, E, G, N
Presidente, Plinio Cortiana, istituto tecnico industriale «Rossi», Vicenza; (italiano e storia) Katia Lazzara, istituto tecnico per geometri «Juvara», Palermo; (tedesco) Francesco Carmine De Pascale, istituto professionale per il commercio, Rovereto; (matematica, matematica applicata e statistica) Amedeo Molinari, istituto tecnico commerciale e per geometri «P. Cuppari», Jesi; (tecnica professionale, amministrativa, organizzativa, operativa) Luigi Giacomin, istituto tecnico commerciale «L. Einaudi», Verona.

TECNICO INDUSTRIALE
Alessandro Volta
Sezioni elet. V/A, V/B; edil. V/A, V priv.
Presidente, Francesco Flagiello, istituto tecnico commerciale «R. Valturio», Rimini; (italiano e storia) Vincenzo Pellegrini, istituto tecnico industriale «Molinari», Milano; (elettrotecnica generale) Gianambrogio Sardi, istituto tecnico industriale «Benedetto Castelli», Brescia; (disegno di costruzioni) Arnaldo Comauri, esperto; (misure elettriche) Lorenzo Marcolini, istituto tecnico industriale «Malignani», Udine.

Sezioni tele. V/A, V/B, V/C, V/A serale
Presidente, Roberto De Luca, istituto tecnico commerciale «VI», Napoli; (italiano e storia) Fiorenza Lodi Rizzini, istituto tecnico commerciale «Tanari», Bologna; (radioelettronica) Mauro Del Rosso, istituto tecnico industriale «G. M. Montani», Fermo; (misure elettriche e misure elettroniche) Antonino Gimmillaro, istituto professionale industria e artigianato «P. Calapso», Siracusa; (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettriche) Antonio Albertini, istituto tecnico industriale «A. Righi», Chioggia.

Sezioni term. V/A, V/B; metal. V, V serale
Presidente, Alberto Iannelli, istituto tecnico commerciale, Battipaglia; (italiano e storia) Virginia Capezzone, istituto tecnico per geometri «Raffaele Di Palo», Salerno; (termotecnica, macchine a fluido) Francesco Cerase, istituto tecnico nautico «Caracciolo», Procida; (studi di fabbricazione e disegno) Giovanni Asero, istituto tecnico industriale «Archimede», Catania; (impianti termotecnici e disegno) Cesare Pusateri, istituto tecnico industriale «Feltrinelli», Milano.

TECNICO NAUTICO
Duca di Genova
Sezioni V/A cap., V/B mac., V/B cos., V priv.
Presidente, Luigi Romano, istituto tecnico per geometri «Angelo Sani», Latina; (italiano e storia) Giuseppe Rossi, istituto tecnico commerciale «L. Di Savoia», Rieti; (navigazione) Paolo Gregolin, istituto tecnico nautico «S. Venier», Venezia; (macchine marine, meccanica applicata e disegno) Aldo Mancino, istituto tecnico nautico «Gioeni Trabia», Palermo; (costruzione navale e disegno) Valerio Scotto Di Uccio, istituto tecnico nautico «Carnaro», Brindisi.

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI
Max Fabiani
Sezioni A, B, C
Presidente Giovanni Rosolini, istituto tecnico per geometri «L. B. Alberti», Roma; (italiano e storia) Giannetto De Riu, istituto tecnico commerciale «Einaudi», Chiari; (tecnologia delle costruzioni) Marco Galassi, istituto tecnico commerciale e per geometri «D. Zaccagna», Carrara; (estimo) Giovanni D'Amico, istituto tecnico per geometri, Campobasso; (topografia) Pasquale Catozzella, istituto tecnico per geometri «Fermi», Taranto.

NUMERI UTILI

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto .. 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 60311; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; Ufficio Contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Per avere un'ambulanza

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, SOGIT tel. 304545 (trasporti).

Infermiere volontarie

Croce rossa italiana: servizio socio-sanitario, tel. 308846. Orario: 11-12.

Gli ospedali cittadini

Ospedali Maggiore, Cattinara e Santorio centralino 7761; Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695; Maddalena 390190; Lungodegenti 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Pronto Usl

Servizio informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: tel. 573012 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667. Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716. Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618. Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori tel. 306666. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900; orario 9-13, 16-19. Andis, via Ugo Foscolo 18, tel. 767815.

Emergenza ecologica

Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044. Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019. Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821. Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355. World Wildlife Fund (WWF), via F. Venezian 27, tel. 303428. Italia Nostra, via Palmanova 5/a, tel. 415939. Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24) 362991; Radio Club Nord Est, nucleo volontario di protezione civile (Prosecco 195) 225211.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931 - Enel 7697.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord. Esso: Piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco. Fina, via Fabio Severo 2/3.

Gli amici animali

Ente nazionale protezione degli animali (Enpa) via Rismondo 9, 763701 (feriali 17-20). Rifugio animali Astad, Opicina 211292 (feriali 10-13 e 15-17, festivi 10-12).

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 18, Villa Opicina, tel. 211098. Altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034. Barriera Vecchia, via Foscolo 1, tel. 768535. Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153. Città Nuova-Barriera Nuova, via Battisti 14, tel. 730441. Cologna-Scorcola, via Cologna 30, tel. 573152. Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248. Servola-Chiarbola, via Roncheto 77, tel. 824098. S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215. S. Giovanni, Rotonda del Boschetto 3/F, tel. 54280. S. Vito-Città Vecchia, via Colautti 6, tel 305220. Valmaura-Borgo San Sergio, str. Vecchia dell'Istria 43, tel. 810203.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54533. Taxi: via Piccolomini (ang. via Giulia) 728082; Roiano 414307; posteggi: via Foscolo 725229; piazza Goldoni 772946; Stazione FF.SS. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810265; via Galatti 64205; viale R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Einaudi 64848; piazzale Sistiana 299356; piazza Foraggi (ang. via Signorelli) 393281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 65881/58821, Ufficio informazioni (orario 9.13, 16-19.30) tel. 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 65881/68821 int. 537. Oggetti rinvenuti (orario continuato) 65881/68821 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

In chiesa coi santi, all'osteria coi ghiottoni.

Dati meteo

Temperatura massima: 23,2; temperatura minima: 15,9; umidità 64%; pressione 1014,4 in diminuzione; cielo: sereno; vento: S-O libeccio a 8 km/h; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 18,8 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 15.04 con 19 cm e alle 19.46 con 8 cm sopra; bassa alle 7.21 con 42 cm sotto.

Domani prima alta alle 0.21 con 18 cm e prima bassa alle 8.17 con 35 cm.

Un caffè e via...

Nell'attesa di conoscere il risultato della prova sui gemelli morirono si il re che il medico. E i gemelli? Oggi degustiamo l'espresso al Bar X — Via Palestrina 2 — Trieste.

OGGI
Farmacie aperte

Farmacie aperte da lunedì 14 a sabato 19 maggio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 15, via Ginnastica 44, via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50.
Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 764943; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 308248.
Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
via Oriani 2, piazza Venezia 2.
Basovizza, tel. 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Oggi alle 20.30 al Circolo ufficiali di presidio, avrà luogo un concerto del pianista Pierpaolo Levi. Saranno eseguite musiche di L. van Beethoven, Prokof'ev, Liszt.

Monarchici e referendum

Oggi alle 18.30 il Movimento monarchico italiano organizza nella sede di via Imbriani 4 una riunione per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla proposta di referendum abrogativo sulle leggi elettorali, (per poter modificare le normative vigenti che favoriscono la segretariocrazia dei partiti). Relatore: l'on. Giulio Camber.

Corso intensivo Personal Computer

indicato per il primo approccio. Inizio 21/5 per cinque settimane. Foscolo Informatica tel. 775796.

Acquistate oggi pagate domani

Da Guina le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti estivi pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina, via Genova 12, Trieste, tel. 630109.

L'Anici cambia sede

L'Associazione nazionale invalidi civili e anziani di Trieste desidera portare a conoscenza dei cittadini che l'ufficio si è trasferito in via Cumano 2, palazzo Aci, presso gli uffici della Multistudio che gentilmente si è offerta di ospitarci, per questo in elenco il nostro numero telefonico è 040/390039 sotto Multistueio. Inoltre l'Anici avverte che per informazioni e per istruire le pratiche al fine di ottenere i benefici previsti dalle leggi e in particolare: riconoscimento invalidità, assegno assistenza, pensioni e indennità di accompagnamento, gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 sabato esclusi.

Università Terza età

Le lezioni di oggi martedì 15/5. Aula Magna della nuova sede (entrata via Corti 1/1) 16-17 ing. Mario Da Col «Problematiche dell'energia elettrica in Italia».

L'hockey a Trieste

Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19, nella sala stampa del palazzo comunale, piazza Unità d'Italia 4/e, s'inizia la rassegna «50 anni di hockey a Trieste». La rassegna si protrarrà fino al 24 maggio.

L'Alpina sul Chiampon

Domenica 20 maggio il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita a Gemona e la salita del monte Chiampon (1709 m) per la Sella Foredor, con discesa a Rivoli Bianchi (Venzone) per lo Stavolo Scric e la Forca di Ledis. Partenza alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma in sede, via Machiavelli 17 (tel. 60317) 19-20.30, sabato escluso.

Rotary Club Trieste Nord

Questa sera alle 20.30 riunione conviviale nell'usuale sede. Parlerà Giuliano Cecovini sul tema: «Varici: malattia antichissima ma sempre di attualità»; la serata è con la partecipazione dei familiari.

Amici dei musei

Oggi ore 18-19, ultimi posti disponibili per la gita a Brescia del 18-20 maggio.

Mountain bike XXX Ottobre

Oggi alle 21, nella sede all'Associazione XXX Ottobre; via Battisti 22; serata di presentazione della gita sociale sul «Monte Nevoso (m. 1796) Jugoslavia» che si terrà domenica 20 maggio 1990. Informazioni all'associazione entro venerdì, (17-21), tel. 730000.

Pro natura carsica

Oggi alle 19 per iniziativa di «Pro natura carsica» e del museo civico di Storia naturale, nella sala conferenze del Museo di via Ciamician 2, Cesare Sacchi, docente al Dipartimento di ecologia animale ed etologia dell'Università di Pavia, tratterà il tema: «Mimetismo animale: punti di vista moderni»

Corso alla Uil

Sono state riaperte le iscrizioni al corso di «assistente giudiziario» per il relativo concorso presso il ministero di Grazia e giustizia. Rivolgersi mattina e pomeriggio alla Uil-Statali, largo Papa Giovanni XXIII 6, II piano, stanza n. 26.

Chiesa di Cristo: conferenza

Questa sera alle 18.30 nella sala della Chiesa di Cristo in via San Francesco 16 si terrà una pubblica conferenza sul tema: «Vita eterna: dove?».

Corsi all'italo-americana

L'Associazione italo-americana organizza dal 4 giugno al 4 luglio corsi intensivi di lingua inglese a vari livelli nella sede di via Roma 15 (ore serali). Informazioni alla segreteria, via Roma 15/II p. tel. 630301 (16-19).

MOSTRE

«Collages» alla Comunale

Oggi alle 18, nella sala comunale di piazza Unità, inaugurazione della personale «Collages» di Tiziana Visintini. La rassegna chiuderà il 26 maggio. Orario: feriali 10-13 e 17-20, festivi 10-13.

Juliet's Room, personale

Oggi s'inaugura alle 18.30 alla «Juliet's Room» in via della Guardia 16, la mostra personale dell'artista torinese Bartolomeo Migliore. L'iniziativa rientra nell'attività del Gruppo 78, a cura di Maria Campitelli.

Caffè Stella Polare
Trieste - via Dante, 4
ROSSDEAR (ROSSANA RIZZARDI CERVI)
15 maggio - 4 giugno

Galleria Cartesius
Opere grafiche

STATO CIVILE

NATI: Widmar Elisa, Sardo Elisa, Montenesi Lorenzo, Pasquini Nicoletta Maria, Parussini Luca, Velenik Larissa, Apollonio Martina.
MORTI: Manfè Stefano, di anni 21; Ballaminut Elgisa ved. Mersini, 70; Marchesich Margherita ved. Cleva, 73; Vesnaver Carolina in Cernecca, 69; Rizzitelli Raffaella, 65; Bianco Ottavio, 52; Bellich Beatrice ved. Vidulich, 88; Gallo Sergio, 61; Degobbis Eliana, 63; Velicogna Marcella in Luzzato, 82; Debelli Remigio, 83; Vidonis Maria in Urban, 80; Vidali Maria ved. Skabar, 80; Ricatti Giuseppe, 69; Zanni Luigi, 65; Petretich Marcella ved. Zacchigna, 80; Cragnolini Guglielmo, 61; Tikulin Gabriel, 69; Zammatteo Marcello, 77.

PICCOLO ALBO

Sabato 14 aprile ho perso un orecchino pendente con perla e pietra verde zona Battisti-viale XX Settembre. Si prega il cortese rinvenitore di telefonare al 224249. Ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

Gnocchi a mezzanotte

Il Prussiano via dell'Industria 14, tel. 772332.

El fanal

Taverna bar - merende calde - pranzi veloci - cene stuzzicanti, venerdì paella valenciana. Milizie 1 (fiera) 394598.

CONFERENZA
In memoria di Grilz



Il 19 maggio 1987 moriva, nel corso di un reportage in Mozambico, il giornalista triestino Almerigo Grilz. A tre anni dalla scomparsa i colleghi dell'«Albatross press agency» lo ricordano con una conferenza audiovisiva sul tema: «Informazione e mistificazione - La professione dell'inviato tra verità ed errore».
L'incontro, accompagnato da una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata, si terrà sabato prossimo, alle 18, nella sala conferenze del Jolly hotel, corso Cavour 7.
Grilz, specializzatosi in servizi giornalistici dai «fronti caldi», aveva «coperto» avvenimenti drammatici da ogni parte del mondo, dalla guerra in Afghanistan all'insurrezione nelle Filippine, dalla guerriglia in Cambogia a quella in Angola, collaborando a celebri testate, radiotelevisive e della carta stampata, nazionali ed estere. Mentre filmava da breve distanza uno scontro tra i militari del governo mozambicano e i guerriglieri della Renamo era stato colpito mortalmente da una pallottola vagante.

DIRITTI UMANI
Violazioni in Corea del Sud denunciate da Amnesty

I gruppi di Amnesty international di Trieste denunciano i casi di violazione dei diritti umani nella Corea del Sud e promuovono una campagna di sensibilizzazione in favore del rispetto dei detenuti politici del Paese asiatico.
Agli attivisti locali dell'organizzazione internazionale per la tutela dei diritti dell'uomo sono stati affidati casi di giornalisti, scrittori, editori, studenti e impiegati sudcoreani imprigionati per reati d'opinione, «nonostante - come afferma una nota del sodalizio - il presidente Roh Tae-Woo nel corso del suo discorso inaugurale abbia dichiarato il proprio impegno a rispettare i diritti umani». Amnesty quindi è costretta a chiedere al governo sudcoreano, forte dell'appoggio che verrà cercato tra popolazione, professionisti e forze sindacali, l'applicazione della Costituzione del 1987 e delle leggi successive per prevenire la tortura e i maltrattamenti dei detenuti.
Agli attivisti triestini, tra gli altri, sono stati affidati i casi di Chang Ui-Gyun, 38 anni, responsabile di una casa editrice, arrestato nell'87 con l'accusa di spionaggio per aver discusso con un nordcoreano della riunificazione del Paese nel corso di un viaggio in Giappone, e di Yu Shi-Kyoon, 28 anni, impiegato, incarcerato anch'egli nell'87 con altri membri del «Minjatong», organizzazione che sostiene la riunificazione della nazione con il Nord, comunista, dal quale è diviso da un «Muro», come quello che sino poco tempo fa divideva le due Germanie.
Im Sung-Nam e Kim Yong-Hang, di 42 e 34 anni, sono infine stati arrestati nell'89 nel corso di una campagna contro i «libri sovversivi».

GALLERIE
Pietre come nuvole cadute nel Carso di Claudia Raza

Claudia Raza espone alla galleria Malcanton. Nata a Cividale, risiede ad Aurisina Cave, nel cuore di quel Carso calcareo evocato dalle grafiche di questa mostra. Come nuvole cadute dal cielo e conficcatesi nella terra ferrosa, così ci appaiono le pietre che l'artista ritrae e seziona con il bisturi della fantasia. E dentro a questi «calcoli» del grembo terrestre scopriamo così magmatici flussi di coscienza che ci rinviano ai flussi cosmici delle stelle, ma che ci parlano anche dei flussi più ravvicinati della vita carsolina, di una vita di uomini, bestie e piante aspra e dura come le nuvole cadute dal cielo. E con la tecnica abrasiva del carborundum queste nuvole calcaree sembrano ancor più plasticamente cadute dalla terra sulla carta.

***

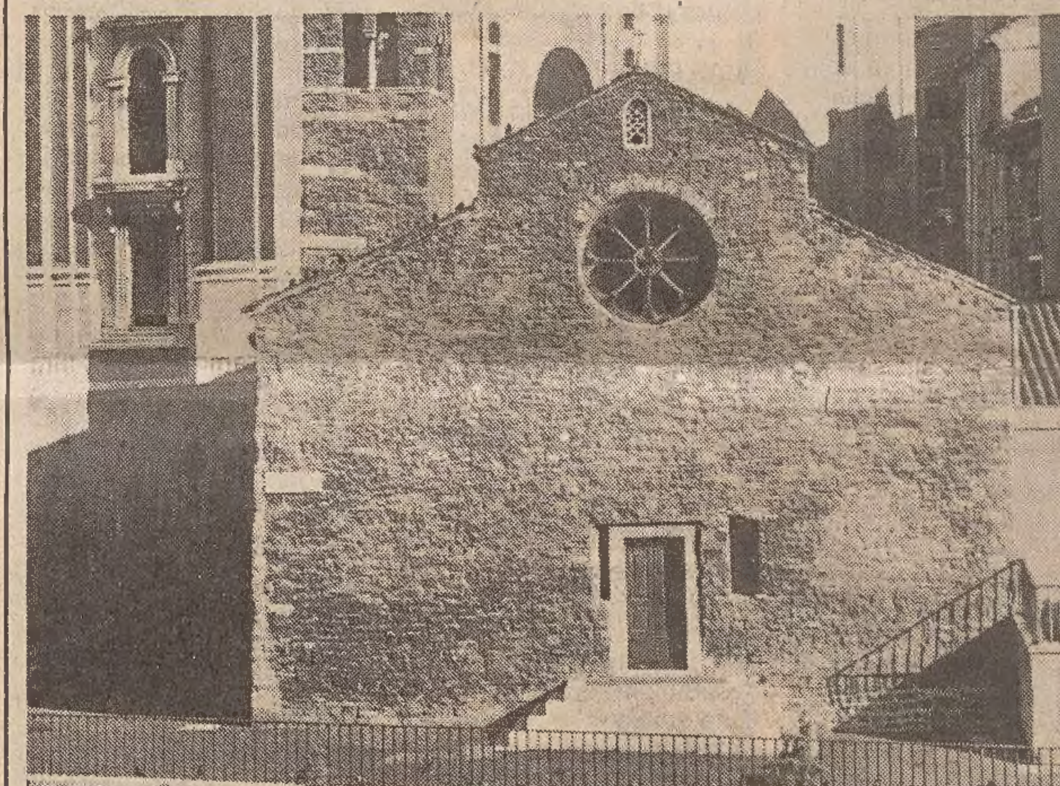
Sarah Hand ha esposto alla galleria Rettori Tribbio. L'artista americana, che è nata in Virginia nel 1965, ha studiato al Fine Art College della Syracuse University, nello stato di New York. In questa mostra triestina — la prima in Italia — ci presenta una ricca serie di pastelli in cui linee e colori divagano lievi e trasparenti dentro i recinti dei supporti, a volte poeticamente evocando rarefatti celenterati, a volte inseguendo i fili e le forme dei pensieri in libertà. I pastelli in cui l'artista è più avara di colori risultano però maggiormente efficaci di quelli doviziosamente variopinti.

***

Luciana Soriato ha esposto nello spazio del teatro Miela. Diplomatasi all'Accademia di Bologna sotto la guida di Concetto Pozzati, l'artista vive e lavora a Colognola ai Colli in provincia di Verona. In teatrini di vetroresina legno e cera Luciana Soriato coltiva e colleziona giochi di trasparenze e di rimandi simbolici. Frecce crescenti e frecce calanti eteree e traslucide se da una parte ci indicano Klee e Melotti, dall'altra sembrano suggerire che le indicazioni, soprattutto se pluralisticamente onnidirezionali, possono essere senz'altro più micidiali delle frecce degli indiani.

[a. c.]

TRIESTE D'ALTRI TEMPI
Settecento: il testamento di un caffettiere grigione



La chiesetta di San Silvestro, riservata al culto elvetico protestante.

Giovanni Cloetta era uno dei tanti svizzeri grigioni che dopo la seconda metà del XVIII secolo si trasferirono a Trieste per esercitare l'arte di caffettiere. Tutti professavano la religione elvetica riformata, e di questa comunità il Cloetta fu per tanti anni uno dei maggiori e autorevoli esponenti.
La sua posizione finanziaria doveva essersi ben consolidata, se nel primo quarto del secolo scorso risulta proprietario (assieme a dei parenti) di due caffetterie e interessato in una terza. Giovanni Cloetta nacque a Bergun (Cantone dei Grigioni) nel settembre del 1761, e circa vent'anni dopo arrivò a Trieste, probabilmente chiamato da paesani o parenti allora ben sistemati in città.
Sposato con Regina Bassan, l'abile caffettiere venne allietato dalla nascita di sei figlioli, tre maschi e tre femmine. Il 3 ottobre 1817, forse in presenza di qualche malanno, decise di redigere il proprio testamento: un atto che s'inizia con questa elevata premessa: «Innanzi tutto rende somme grazie al mio Creatore per gl'infiniti benefizi, da esso impartitemi, nel corso della mia vita. Dichiaro di voler morire nella Religione Cristiana riformata, nella quale fui educato, e vissi. Rendo eguali umili grazie alla bontà Divina di avermi conceduto sei figlioli sani, e ben formati, cioè tre maschi Battezzati Giovanni, Agostino e Carlo, e tre femmine Battezzate Orsola, Caterina e Anna, della cui condotta mi chiamo del tutto contento».
Che durante la sua permanenza a Trieste il Cloetta si fosse considerevolmente arricchito, lo prova il fatto d'aver corrisposto a ognuna delle sue tre figlie 9000 fiorini «a titolo di Dote». Alla consorte il caffettiere destina «fiorini Cento di Convenzione al mese, vita Sua durante», anche se, e volle sottolinearlo, «Essa non mi ha portato nessuna facoltà in Dote».
In quanto a beneficenza il Cloetta non si era sbilanciato troppo, poiché risulta che lasciò 60 fiorini all'Istituto dei poveri, e altrettanti alla «Communità riformata della Confessione Elvetica». Ai tre figli maschi tutto il resto, compresi i mobili, l'argenteria, orologi, anelli e altri oggetti preziosi. A questo suo primo testamento il grigione aggiunse altri tre codicilli, uno in data 18 ottobre 1832, il secondo il 2 novembre dello stesso anno, e l'ultimo il [...] agosto 1837. Questi ultimi dettati anche da ragioni familiari, dato che nel 1832 gli premorì la moglie Regina e si ammalò di mente il figlio Carlo, e ancora nel 1837 passò a miglior vita il figlio Agostino. Giovanni Cloetta morì a Trieste l'otto di febbraio del 1838 nella sua «casa dominicale» che allora si trovava al n. 1618 della contrada del Lazzaretto nuovo.
Come tanti altri suoi contemporanei, nella città adriatica il caffettiere svizzero aveva trovato un clima favorevole alla sempre maggiore prosperità dei suoi affari. Una prosperità che non era caduta dal cielo, ma costruita giorno per giorno con una laboriosità, rettitudine e rigorosa economia, qualità tipiche di un popolo che sebbene lontano da Trieste, nel '700 parlava un dialetto ladino abbastanza simile a quello allora usato nella nostra città.

[Pietro Covre]

GALLERIE
Se i fossili sono «vitali»

La forza espressiva di Edmondson nella rassegna «verde» Index

Index alla Casa Veneta di Muggia. Con il patrocinio del Comune di Muggia ritornano alla Casa Veneta le proposte multimediali del cartello culturale «Minimi Intenti». Stavolta è il turno di «Juliet», la prestigiosa rivista internazionale d'arte che si pubblica a Trieste. Questa, in collaborazione con l'associazione culturale «Crossing» di Portogruaro, presenta la mostra intitolata «Index», a cura di Boris Brollo. Si tratta di un'iniziativa che rientra nell'ambito di un'operazione volta a promuovere nuovi contatti tra l'arte figurativa, l'ecologia e l'antropologia, come è avvenuto recentemente con la pubblicazione di un numero monografico di «Juliet» (in collaborazione con «Crossing») avente per titolo «Amazonas, dal naturalismo integrale allo spleen industriale», patrocinato dalla Provincia di Padova.
Nella mostra triestina espongono il fotografo Antonio Maniscalco ed il pittore Greg Edmondson. «Index», come chiarisce Boris Brollo, sta per registro o catalogo di «... tutta una serie di immagini... registrate per mezzo del medium artistico... ». Il primo piano della Casa Veneta accoglie i lavori Maniscalco, che sono piccole fotografie a colori, preziosamente incorniciate e munite di passepartout rosso pompeiano.
Su questo spicca un cartellino col nome scientifico latino del soggetto raffigurato (volatili e piccoli mammiferi, quali la rondine e il passero, il riccio e il topo). Solo che le bestiole sono rappresentate uccise crudelmente, sicché le fotografie risultano un catalogo — freddo e scientifico — della violenza perpetrata sull'animale. Si tratta di solo otto foto riunite in due minuscoli quadrittici, che colpiscono ancor di più, disposti come sono in una sala desolatamente vuota.
Nel piano superiore il pittore Greg Edmondson presenta i suoi «fossili incatramati». Si tratta di bianche impronte di ossa di animali del deserto su fondi materici catramosi a restituire quasi una memoria di «land art», del resto a suo tempo praticata dall'autore.
Le impronte fossili sono dotate di una mostruosa vitalità visiva e di un tratto di spettacolare ed inquietante ambiguità, per cui lo scheletro diviene faccia o farfalla in una sorta di misteriosa metamorfosi, che non risparmia neppure la possibilità di una lettura gestaltica, con lo sfondo nero su bianco, che diviene misterioso e segreto personaggio di mitologie ipogee. La mostra, nonostante che gli artisti si propongano di usare «... il concetto di laboratorio come situazione legata ad una freddezza ad un distacco di fronte al loro far arte...» (Brollo), è un percorso dalla registrazione fotografica della violenza ad una, come in una sorte di nemesi storica, ammonitrice ed inquietante meditazione su di essa.

Sergio Molesi





Greg Edmondson, «Mutazioni e permutazioni», foto